

**FCU** Pendolari, l'ad si difende: «I ritardi non dipendono da noi». Attacca Trenitalia e la Regione: «Sblocchi gli investimenti»

# Un Brozzi «contro tutti»

di Silvia Angelici

PERUGIA — Vannio Brozzi contro tutti. L'amministratore unico della Fcu (l'azienda ferroviaria regionale) durante una conferenza lampo nella sala d'aspetto della stazione di sant'Anna replica al comitato dei pendolari, tira la giacca alla maggioranza di governo (tra l'altro del suo stesso colore) e trova da ridire perfino sull'organizzazione interna della Fcu. Ma andiamo per ordine. Quanto ai pendolari Brozzi, dice che «non sono attribuibili alla Ferrovia centrale umbra i disagi denunciati nei giorni scorsi dal comitato per le mancate coincidenze con i convogli di Trenitalia». Ma contesta anche le «polemiche fuori luogo di alcuni esponenti della maggioranza» (si pensi al verde Dottorini che aveva chiesto una verifica sulla situazione dell'azienda. Brozzi ha chiarito «che Fcu si è attivata per venire incontro alle esigenze dei pendolari, migliaia ogni giorno, che affollano i nostri treni. Abbiamo avanzato delle proposte al comitato, ma non ci è arrivata alcuna risposta, e solo dalla stampa abbiamo appreso che il comitato avrebbe interrotto ogni rapporto con Fcu. Una posizione, questa del comitato non costruttiva



**LA POLEMICA** Botta e risposta tra l'amministratore unico della Fcu Vannio Brozzi e il Comitato dei pendolari

va ed inspiegabile».

Brozzi ha poi annunciato che da martedì prossimo entrerà in vigore il nuovo orario Fcu con le modifiche chieste dai pendolari, in modo da ripristinare le coincidenze con i convogli di Trenitalia a Ponte San Giovanni. «Respingiamo con fermezza — ha continuato l'amministratore di Fcu — l'immagine di un'azienda

**DURA CRITICA**  
«La posizione del Comitato è non costruttiva e inspiegabile»

da allo sbando: stiamo invece mettendo in campo ogni sforzo per sfruttare al meglio tutte le potenzialità che la contraddistinguono, venendo sempre più incontro alle esigenze di quel milione ed oltre di passeggeri annui che utilizzano le nostre linee». Alla Regione, Brozzi chiede invece di «sbloccare quanto prima la situazione di stallo che ri-

guarda il progetto di valorizzazione dei beni immobili, a cominciare dalla stazione, lungo i 153 chilometri del tracciato Terni-Sansepolcro». Ma c'è ancora chi non è soddisfatto delle spiegazioni date dalla Fcu. Come il capogruppo di Fi Fiammetta Modena. «Vannio Brozzi non ha dato alcuna risposta concreta. Si è limitato a scaricare le responsabilità attraverso una conferenza stampa senza risolvere alcuna questione vera e soprattutto senza tutelare gli utenti», replica la Modena. «Sono mesi — continua — che i pendolari portano avanti legittime richieste e regolarmente vengono penalizzati. Hanno ragione gli esponenti della maggioranza (stesso colore di Brozzi) a chiedere una verifica generale sull'azienda: la Regione dell'Umbria detiene il 100 per cento della Fcu ed è ora che si interroghi su come viene gestita». Secondo il consigliere di Fi, bisogna prendere in seria considerazione l'ipotesi di riforma o chiusura della Fcu: meglio destinare le risorse agli utenti piuttosto che andare avanti con un continuo stitilicidio».

**TRENI** La protesta

## Foligno-Firenze Cambiano gli orari «Più disagi»



«Da diversi giorni è entrato in vigore il «memorandum» sulla linea Foligno-Firenze. Più convogli collegano le due località ad orari cadenzati, per un totale di 14 corse giornaliere equamente divise fra andata e ritorno. La vita di noi pendolari è però mutata in peggio. La prima corsa del giorno, è stata anticipata di 30 minuti circa, e per molti di noi che lavorano nell'aretino vuol dire arrivare in ufficio quando è ancora chiuso! Molto più difficoltoso è il rientro nel perugino. Un motivo è il posticipo di 10 minuti, rispetto il vecchio orario, di tutti i treni in partenza dalla stazione di Firenze. Se aggiungiamo i classici dieci minuti di ritardo, e ve lo assicuro ci sono sempre, per tornare a casa occorrono 20 minuti in più. Altra difficoltà è stata la soppressione della fermata in Ellera di tutti i convogli della linea Firenze-Foligno. Fermata che serviva non solo gli abitanti del comune di Corciano, ma anche i residenti di Santa Sabina e San Sisto. Il nuovo orario prevede che per tornare ad Ellera dall'aretino, bisogna per forza arrivare a Perugia, dove troveremo un comodo locale che torna indietro verso Terontola. In tal modo i 70 km che dividono Arezzo da Ellera saranno percorsi in un'ora e trenta minuti (di media) rispetto i cinquantacinque minuti del vecchio orario, e parliamo sempre di orari sulla carta! Difatti la domanda da porre è se il locale da Perugia verso Terontola aspetterà sempre e in ogni caso il treno in arrivo da Firenze, la nostra consolidata esperienza di viaggiatori ci fa dubitare.

Tirando le somme i pendolari devono svegliarsi mezz'ora prima la mattina, e tornare 40 minuti più tardi la sera. I pendolari toscani, che usufruiscono di questi convogli nella tratta Terontola-Firenze, hanno notato, al nostro pari, queste «migliorie». Solo che loro hanno un'amministrazione locale più attenta alle esigenze dei residenti, tanto che la Regione Toscana ha già fissato un incontro con Trenitalia per il 28 settembre».

*I pendolari di Ellera*

**INFRASTRUTTURE** Offensiva dell'Udc contro il centrosinistra affinché acceleri il completamento della strada

# «Perugia-Ancona, la priorità»

di Cristina Belvedere

PERUGIA — «Cancellare l'isolamento dell'Umbria, accelerando i lavori di completamento della Perugia-Ancona». L'Udc parte all'offensiva del centrosinistra a livello nazionale, regionale, provinciale e nei Comuni interessati dal progetto viario, per far sì che «il centrosinistra alzi la voce nei confronti del governo centrale sulle infrastrutture e in particolare sul completamento della Perugia-Ancona».

Ad aprire il fuoco contro Palazzo Donini è l'onorevole Sandra Monacelli (nella foto con Sebastiani e Ronconi): «Attendiamo risposte sui tempi di realizzazione della strada, che è un'opera prioritaria. La vicenda è iniziata nel 1960 e a oggi non ha ancora una conclusione. La ditta Grassetto ha vinto l'appello per i lavori nel 1994. Oggi, dopo 12 anni e ripetute segnalazioni sull'impossibilità di proseguire i lavori, la Regione tace, passando tutto sotto silenzio e disattenzione». Di qui la mobilitazione a tutto campo presso le istituzioni di centrosinistra, «affinché facciano sentire la loro voce a livello di Governo centrale».

Il timore dell'Udc è infatti che la ditta Grassetto rescinda il contratto per la Perugia-Ancona e che quindi vengano avviate di nuovo le proce-



ture per l'appalto dei lavori: «In questo modo i tempi si allungherebbero di anni, con un ulteriore aggravio in termini di costi».

In questa prospettiva gli strali dell'Udc si rivolgono anche all'assessore regionale alle Infrastrutture Giuseppe Mascio: «Lo scorso luglio aveva lanciato la proposta per

un tavolo interistituzionale — ha detto Monacelli — a oggi mai convocato. Riteniamo questo silenzio intollerabile».

Il consigliere regionale Enrico Sebastiani ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa che riguarda lo sviluppo economico e sociale non solo di un'intera area ma di tutta la regione, ha sostenuto che «la Peru-

## «Stop ai lavori a S.Egidio»

PERUGIA — «E' veramente assurda e grave la decisione di chiudere per lavori l'aeroporto di S.Egidio nei giorni di Eurochocolate. Si aspettano anni per effettuare interventi, poi si permette la chiusura dello scalo proprio in concomitanza di una kermesse che richiama migliaia di turisti a Perugia e in Umbria». Prendono posizione Laffranco (Cdl-per l'Umbria) e Sebastiani (Udc) che chiedono il rinvio dei lavori.